

## CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

### Domenica 11

Ore 8:00 def. Modesto - Agnese  
Ore 10:00 def. Alba  
Fam. Palmarin

### Lunedì 12

Ore 8:00 def. Angelo - Giovanni  
Dina

### Martedì 13

Ore 8:00 def. Marco - Agnese -  
Albano

### Mercoledì 14

Ore 8:00 def. Sergio - Ennio -  
Renato

### Giovedì 15

Ore 8:00 def. Nazzeno - Lore-  
dana - Remo

### Venerdì 16

Ore 8:00 def. Adele - Renzo -  
Walter

### Sabato 17

Ore 8:00 def. Pasqua - Giulio -  
Egidio  
Ore 18:00 Fam. Ferrarese

### Domenica 18

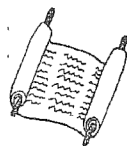
Ore 8:00 def. Maria - Berto -  
Giorgio  
Ore 10:00 Fam. Tetti

## COMUNICAZIONI

- ◆ Domenica 11 S. Messa e iniziazione Cristiana 2° 3° Elementare. Al pomeriggio dalle 15:30 per tutte le famiglie: castagnata.
- ◆ Lunedì 12 ore 21:00 ai Ferri III° incontro con la Parola di Dio "il libro dell'apocalisse".  
Ore 21:00 Presidenza Azione Cattolica
- ◆ Martedì 13 ore 21:00 preghiera Mariana in Cappellina.  
Ore 21:00 canto Liturgico.
- ◆ Mercoledì 14 ore 21:00 incontro giovanissimi dalla Iª alla Vª superiore.  
Ore 21:00 incontro Caritas vicariale.
- ◆ Giovedì 15 ore 21:00 incontro con tutti i Catechisti e gli accompagnatori dei genitori.
- ◆ Sabato 17 incontro Caritas parrocchiali.
- ◆ Domenica 18 ore 10:00 S. Messa e Iniziazione Cristiana per tutte le classi. Durante la S. Messa: consegna del Vangelo 2° Classe, consegna del Crocifisso 4° classe.



- Continua la visita alle famiglie: via Marconi e laterali dalle 16:00 alle 18:00.

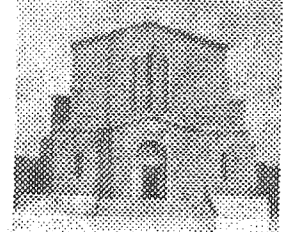


- Domenica 2 dicembre, 1 domenica di Avvento, inizierò la Catechesi Biblica sul vangelo di Luca con scadenza quindicinale: alla domenica ore 16:00, lunedì seguente ore 21:00.

- dal 4 al 13 di gennaio: visita Pastorale del Vescovo che incontrerà tutte le parrocchie del territorio di Albignasego.

## S. GIACOMO APOSTOLO

### PARROCCHIA di MANDRIOLA



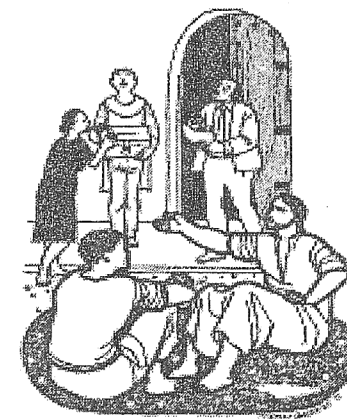
Bollettino N. 50 del 11 11 2018

### XXXII Domenica di Tempo Ordinario

"...questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri..."

*In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo.*

*Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri.*



*Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere». (Mc 12,38-44)*

### UN GESTO AUTENTICO

Sbaglieremmo se pensassimo che le sferzanti denunce che si leggono nel nostro passo riguardassero tutte e soltanto gli scribi del tempo di Gesù.

### COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570  
parrocchia@mandriola.org  
paolo.bicciato@diocesipadova.it  
www.mandriola.org

Orario uff. Parrocchiale:  
dalle 16:00 alle 18:00  
tutti i giorni, compresi:  
sabato e domenica.

In realtà la descrizione dello scriba fatta dall'evangelista è una sorta di clichè, uno stampo, il cui scopo è di denunciare alcune strutture che possono colpire qualsiasi uomo religioso, in ogni epoca. Uomini simili si rivelano, anzitutto, nei loro atteggiamenti vanitosi, un difetto che potrebbe anche farci sorridere. Si pavoneggiano nelle loro divise, che li fanno riconoscere come i maestri. In forza della posizione che occupano (sono, appunto, i maestri riconosciuti) pretendono deferenza e venerazione. Ma la cosa più grave è che costoro hanno introdotto nella loro vita la menzogna (divorano le case delle vedove e ostentano lunghe preghiere). Una duplice menzogna. Quella di separare il culto di Dio dalla giustizia: pregano Dio e danneggiano i poveri. E quella, ancor più radicale, che consiste nell'illudersi di amare Dio e il prossimo, e invece non amano che se stessi. L'autorità morale di cui godono, la dottrina che possiedono, le pratiche religiose che compiono, tutto deve servire a metterli in luce, tutto deve tornare consapevolmente o meno a loro vantaggio. Persino i criteri della giustizia finiscono con l'identificarsi con il loro tornaconto. Nel cortile del tempio, al quale avevano accesso anche le donne, erano allineate tredici ceste, in cui venivano gettate le offerte.

Ci sono molti ricchi che fanno laute offerte, di cui il sacerdote ripete ad alta voce l'entità, suscitando l'ammirazione dei presenti. E c'è una povera vedova che offre poche monete, tutto quanto possiede. Nessun mormorio di ammirazione. Ma Gesù la scorge e richiama l'attenzione dei discepoli con parole che il vangelo riserva per gli insegnamenti più importanti: "In verità io vi dico". Gesù ha finalmente trovato ciò che cercava: un gesto autentico. Un'autenticità garantita da tre qualità: la totalità, la fede e l'assenza di ogni ostentazione. Quella povera vedova non ha dato qualcosa del suo superfluo, ma tutto ciò che aveva. Donare del proprio superfluo non è ancora amare. E neppure fede. Donare, invece, fino al punto da mettere allo sbaraglio la propria vita, questa è fede. E infine l'assenza di ogni ostentazione: quella donna non ha dato molto, ha dato tutto, ma il tutto si riduceva a poche monete. Convinta di questo compie il suo gesto in tutta umiltà. Il povero - di solito ti dona del suo scusandosi del poco che ha. Succede invece, alle volte, che il ricco dia del suo superfluo facendotelo pesare.

## PREGHIERA

Gesù, tu ci insegna a distinguere tra l'apparenza e la realtà e così, inevitabilmente, smascheri ogni forma di esibizionismo e di ipocrisia.

Tu non ti lasci ingannare dal rumore che provocano le molte monete lanciate nel tesoro del Tempio.

Attrahono l'attenzione dei presenti, ma non costituiscono un grosso sacrificio per coloro che ne hanno in abbondanza.

Donano tanto è vero ma resta loro di che vivere con agiatezza.

Al contrario l'offerta della vedova è del tutto modesta, quasi irrisoria, ma ha un valore smisurato: è tutto quello che aveva per vivere.

Ecco perché tu rimani ammirato e segnali la generosità di quella povera donna infinitamente superiore a quella di tanti ricchi.

Gesù, tu non ti lasci impressionare dalle dichiarazioni altisonanti, dalle benemerienze sbandierate, dal luccichio delle medaglie.

Tu sai riconoscere l'eroismo nascosto nelle pieghe di una vita povera e semplice e ti meravigli ogni volta davanti alle decisioni che esprimono un amore smisurato, un'offerta incondizionata, una generosità senza limiti.

*(Roberto Laurita)*